

notizie

newsletter dell'associazione italiana biblioteche

anno XII - febbraio 2000

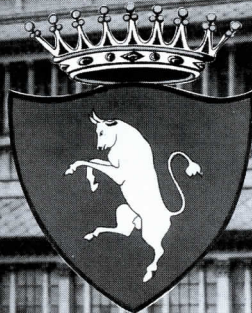
2/2000

ISSN 1120-2521

Sta per uscire la 21^a Edizione della Classificazione Decimale Dewey in 4 volumi. L'AIB effettua uno sconto del 30% sul prezzo di copertina a quanti la ordineranno entro il Congresso di Torino. Non perdetevi questa occasione (cedola nelle pagine interne)

Il XLVI Congresso nazionale dell'AIB si terrà quest'anno a Torino dall'11 al 13 maggio, in concomitanza con la Fiera del Libro. Tra le maggiori novità è previsto l'ingresso gratuito alle manifestazioni AIB.

La tradizionale rassegna delle professioni, dei prodotti e dei servizi per la gestione dell'informazione e della conoscenza si terrà invece a Roma, tra il 25 e il 30 ottobre 2000, con il nome di BIBLIO.COM-BIBLIOTEXPO



SOMMARIO

- *Il cammino della proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'armonizzazione di taluni aspetti del diritto d'autore* (Anna Maria Mandillo) p. 5
- *Viaggio informativo nel mondo delle biblioteche tedesche* (Cecilia Cognigni) p. 7
- *Stralci dalla legge finanziaria 2000* p. 10
- *Legislazione* p. 11
- ▲ *Itinerari periodici* p. 13
- ▲ *AIB attività delle sezioni - notizie dalle regioni* p. 14
- ▲ *AIB impegno istituzionale* p. 19
- ▲ *AIB album di famiglia* p. 20

A pag. 2

Cedola di iscrizione al Congresso di Torino

XVLI Congresso nazionale AIB

11-12-13 maggio 2000

Lingotto Fiere - Torino

SCHEDA DI ADESIONE

Da inviare in busta o per fax entro il 30 aprile 2000 a:

Segreteria organizzativa: AIB, Casella Postale 2461 - 00100 ROMA A.D., fax 064441139 - aib@aib.it, <http://www.aib.it>

Nome _____

Cognome _____

Ente di appartenenza _____

Indirizzo _____

Cap. _____ città _____ prov. _____

Telefono _____

Fax _____

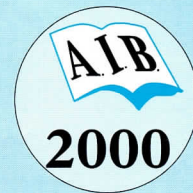
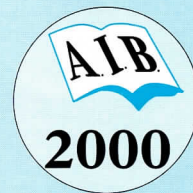
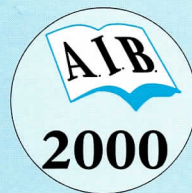
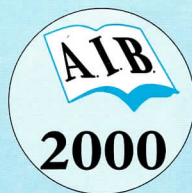
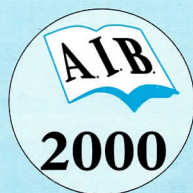
e-mail _____

Prendo atto che i miei dati saranno trattati, oltre che ai fini della presente iscrizione, anche per l'eventuale invio di materiale informativo riguardante lo svolgimento di analoghi convegni su temi di interesse professionale. Resta salvo il mio diritto di conoscenza, cancellazione, rettifica, aggiornamento, integrazione e opposizione al trattamento dei dati, secondo quanto previsto dall'art. 13 della legge 675/96.

data

firma

C
A
M
P
A
G
N
A



I
S
C
R
I
Z
I
O
N
I

Ricordiamo ai soci e alle sezioni regionali che prosegue la campagna di iscrizioni 2000 all'Associazione.

Il rinnovo dell'iscrizione all'AIB dovrà essere effettuato, come lo scorso anno, applicando sul retro della tessera già in possesso dei soci il bollino autoadesivo «AIB 2000» riprodotto qui sopra che è già stato inviato alle singole sezioni regionali dell'Associazione.

Le quote di iscrizione per il 2000 sono le seguenti:

- **«soci ordinari»** (art. 4, comma 1 dello Statuto vigente: bibliotecari professionali): lire 90.000 (comprende «AIB notizie», «Bollettino AIB», Agenda del bibliotecario, tutti gli sconti possibili per i soci professionisti già in essere e sconti speciali su Congresso e nuovi servizi AIB in corso di implementazione);

- **«soci enti»** (art. 4, comma 2): lire 200.000 (quota unica per tutti gli enti, comprendente «AIB notizie», «Bollettino AIB», Agenda del biblio-

tecario, tutti gli sconti possibili già in essere e sconti speciali su Congresso e nuovi servizi AIB in corso di implementazione);

- **«soci amici»** (art. 4, comma 3). Si suddivide in:

- **«studenti»**: lire 50.000 (comprende «AIB notizie», «Bollettino AIB», Agenda del bibliotecario, tutti gli sconti possibili già in essere e sconti speciali su Congresso e nuovi servizi AIB in corso di implementazione);

- **«altri»**: lire 50.000 (comprende «AIB notizie» e tutti gli sconti possibili già in essere e sconti speciali su Congresso e nuovi servizi AIB in corso di implementazione);

- **«quota plus»** aggiungendo alla quota di iscrizione lire 50.000 è possibile ricevere altre pubblicazioni dell'AIB stampate nell'anno.

Il versamento potrà essere effettuato mediante c.c.p. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, c.p. 2461, 00100 Roma A-D, oppure direttamente presso la segreteria nazionale o le sezioni regionali.

SEZIONE REGIONALE.....

Domanda d'iscrizione per i soci persona

ANNO.....

.I. sottoscritt.

Cognome e Nome

Luogo e data di nascita

ViaCap. Città

Telefono Fax e-mail

Nome della biblioteca o altro ente

ViaCap. Città

Telefono Fax e-mail

chiede

di iscriversi all'Associazione Italiana Biblioteche

ATTIVITÀ

Dipendente

Stato Enti Pubblici

Regione Comune

Provincia Enti Privati

Qualifica e livello

Direttore o responsabile SI NO

Libero professionista

Pensionato

Attività precedente

Studente

Università.....

Diploma/Laurea/Specializ.

Anno di corso.....

Non occupato

Altro

Specificare

TITOLI DI STUDIO E PROFESSIONALI

Diploma scuola media superiore

Laurea

Specificare

Diploma universitario

Specificare

Scuola di specializzazione

Specificare

Altro

Specificare

Dallo **Statuto** dell'A.I.B., Titolo II, **Soci**, art. 4, «Possono essere soci dell'AIB *a*) le persone fisiche che operino o che abbiano operato professionalmente, in ambito pubblico o privato, senza distinzione di titolo e livello, con compiti scientifici e tecnici nelle biblioteche, nei servizi di documentazione, nonché per i settori di interesse dell'associazione, nelle facoltà universitarie, nelle scuole, negli istituti d'istruzione e negli uffici statali, regionali e di enti locali; possono altresì essere soci dell'AIB coloro che siano in possesso di specifici e riconosciuti requisiti professionali, scientifici e tecnici, nonché gli studenti iscritti a specifici corsi di laurea e specializzazione».

È già stato iscritto all'AIB:

SI (dal 19.....)

NO

Ha versato la quota associativa normale studenti triennale plus con versamento tramite c.c. postale con versamento presso la Segreteria Nazionale con versamento presso la Sezione Regionale

Indicazione del luogo dove ricevere le comunicazioni e le pubblicazioni dell'Associazione:
indirizzo privato
posto di lavoro

Desideriamo informarLa che la legge n. 675/96 prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Secondo la legge indicata, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e tutelando la Sua riservatezza e i Suoi diritti.

Ai sensi dell'articolo 10 della legge predetta, Le forniamo quindi le seguenti informazioni.

Il trattamento che intendiamo effettuare ha le seguenti finalità:

- a) diffusione dei propri dati in elenchi o annuari dei soci;
- b) comunicazione dei dati per la diffusione di informazione d'interesse professionale.

Si rende pertanto indispensabile **esclusivamente** per quanto indicato ai punti a) e b) il suo esplicito consenso.

.I. sottoscritt., acquisite le informazioni di cui all'articolo 10 della legge 675/96 sul trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art. 11 della legge stessa,

conferisce

non conferisce

il proprio consenso all'utilizzo dei propri dati personali finalizzato a quanto indicato.

Luogo e data firma

Riservato alla Sezione

Verificata dal CER Sezione

nella seduta del e trasmessa al CEN il

(Il Segretario del CER)

Ricevuta dalla Segreteria Nazionale il

Ammissione deliberata dal CEN nella seduta del

(Il Segretario Nazionale)

SEZIONE REGIONALE.....

Domanda di rinnovo iscrizione per i soci persona

ANNO.....

Compilare solo in caso di variazione dei dati rispetto all'anno precedente

.l. sottoscritt.

Cognome e Nome

Luogo e data di nascita

Via Cap. Città

Telefono Fax e-mail

Nome della biblioteca o altro ente

Via Cap. Città

Telefono Fax e-mail

chiede

di rinnovare la propria iscrizione all'Associazione Italiana Biblioteche

ATTIVITÀ

- Dipendente
 - Stato Enti Pubblici
 - Regione Comune
 - Provincia Enti Privati
 - Qualifica e livello
 - Direttore o responsabile SI NO

Libero professionista

Pensionato
Attività precedente

Studente
Università.....
Diploma/Laurea/Specializ.
Anno di corso.....

Non occupato
Altro
Specificare

TITOLO DI STUDIO E PROFESSIONALI

Diploma scuola media superiore
Laurea
Specificare

Diploma universitario
Specificare

Scuola di specializzazione
Specificare

Altro
Specificare

to pubblico o privato, senza distinzione di titolo e livello, con compiti scientifici e tecnici nelle biblioteche, nei servizi di documentazione, nonché per i settori di interesse dell'associazione, nelle facoltà universitarie, nelle scuole, negli istituti d'istruzione e negli uffici statali, regionali e di enti locali; possono altresì essere soci dell'AIB coloro che siano in possesso di specifici e riconosciuti requisiti professionali, scientifici e tecnici, nonché gli studenti iscritti a specifici corsi di laurea e specializzazione».

Ha versato la quota associativa normale studenti triennale plus
con versamento tramite c.c. postale
con versamento presso la Segreteria Nazionale
con versamento presso la Sezione Regionale

Indicazione del luogo dove ricevere le comunicazioni e le pubblicazioni dell'Associazione:
indirizzo privato
posto di lavoro

Desideriamo informarLa che la legge n. 675/96 prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Secondo la legge indicata, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e tutelando la Sua riservatezza e i Suoi diritti.

Ai sensi dell'articolo 10 della legge predetta, Le forniamo quindi le seguenti informazioni.
L'Associazione Italiana Biblioteche intende trattare i dati con le seguenti finalità:
a) diffusione dei propri dati in elenchi o annuari dei soci;
b) comunicazione dei dati per la diffusione di informazione d'interesse professionale.
Nell'eventualità di un suo mancato assenso la preghiamo di barrare la casella

Dallo Statuto dell'A.I.B., Titolo II, Soci, art. 4, «Possono essere soci dell'AIB a) le persone fisiche che operino o che abbiano operato professionalmente, in ambi-

Luogo e data firma



Il cammino della proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'armonizzazione di taluni aspetti del diritto d'autore

di Anna Maria Mandillo

I tempi

Sulla proposta di direttiva modificata dalla Commissione, che ha accolto gran parte degli emendamenti voluti dal Parlamento europeo è aperto il confronto tra le diverse posizioni degli Stati membri, soprattutto sui temi delicati delle limitazioni ed eccezioni ai diritti d'autore e sulle misure di protezione delle opere digitali (art. 5 e 6).

Il testo "consolidato", ma non ufficiale, diffuso a fine dicembre 1999 con alcune modifiche proposte sia dalla passata Presidenza finlandese sia dall'attuale portoghese viene discusso in frequenti riunioni del gruppo di consulenza del Consiglio, nelle quali appaiono evidenti ancora le diversità di opinioni delle rappresentanze degli Stati membri. Il successivo passo, per condurre ad una fase avanzata di concertazione la proposta, sarà l'esame da parte del Comitato dei rappresentanti permanenti degli Stati (COREPER), e la riunione, il 16 marzo 2000, del Consiglio dell'UE che dovrebbe esprimere una "posizione comune" sul provvedimento.

La strada tuttavia sembra ancora in salita, come appare dai resoconti che i rappresentanti italiani nel gruppo di consulenza fanno periodicamente nelle riunioni promosse al Ministero degli Esteri dall'Ufficio del Delegato italiano per gli accordi per la proprietà intellettuale. Gli incontri sono finalizzati a raccogliere opinioni e commenti degli editori, dei produttori

di opere multimediali, delle emittenti radio-televisive, dei settori interessati della pubblica amministrazione e delle associazioni professionali per verificare con le parti interessate la posizione italiana.

I rapporti con le biblioteche

Per quanto riguarda le biblioteche ci riferiamo in particolare ai temi più a loro attinenti negli articoli 5 e 6 della formulazione attuale della proposta di direttiva.

Hanno un certo valore le modifiche all'articolo 5, comma 2, lettera c), perché sono indicati più esplicitamente gli istituti, nella versione precedente chiamati genericamente "organismi che non tendono ad acquisire alcun vantaggio economico...", ai quali sono consentiti atti di riproduzione specifici. Nel testo, ora modificato, è detto che gli Stati membri possono limitare il diritto esclusivo di riproduzione (art. 2 della proposta di direttiva) a favore di "biblioteche accessibili al pubblico, istituti d'istruzione, musei o archivi". Inoltre è stata soppressa la frase che limitava la riproduzione solo "a fini di archiviazione o di conservazione". Ciò dimostra che molti Stati si sono mostrati sensibili alle sollecitazioni di Eblida (espresse anche dall'AIB nelle riunioni al Ministero degli Esteri) tese a mettere in rilievo come tale frase fosse troppo restrittiva nei riguardi delle biblioteche.

Sui tipi di copie menzionati nell'articolo non risulta ancora raggiunto un accordo definitivo sull'ipotesi di separare come era nel testo precedente, nell'elenco, le copie analogiche da quelle digitali per mettere in evidenza le differenze rilevanti tra i due tipi di riproduzioni.

Appare inoltre ormai stabilmente acquisito, nella proposta di direttiva, il principio della discrezionalità lasciata ai singoli paesi dell'UE ("Gli Stati membri hanno la facoltà di

disporre limitazioni...") di accogliere le eccezioni. Incertezza c'è invece ancora sull'eshaustività della lista di eccezioni elencate nell'articolo 5.

Su questi due argomenti molto discussi nel corso dell'iter della proposta di direttiva, la posizione difesa da Eblida e dalle delegazioni di alcuni paesi dell'UE ha sempre cercato di affermare, al contrario, l'obbligatorietà dell'applicazione delle limitazioni e la non esaustività della lista delle eccezioni, che potrebbero diventare più numerose, sulla base delle tradizioni legislative nazionali.

Attualmente un'ipotesi di riapertura della lista sembra essere contenuta in una delle modifiche della Presidenza portoghese, che propone di tenere in conto, in caso di un uso "di minore importanza" delle opere e non dannoso per la libera circolazione dei prodotti e dei servizi nel mercato interno, le eccezioni già esistenti nelle leggi nazionali.

Il fronte favorevole al riesame della lista, sulla base delle eccezioni già esistenti o sulla base di quelle desiderate e comunicate dagli Stati membri, è di una certa rilevanza ed è costituito dai paesi scandinavi, dall'Olanda e dalla Germania. Su questo tema quindi non c'è ancora una maggioranza certa ed il dosaggio delle preferenze risulta ancora difficile.

L'irrinunciabilità dell'"equo compenso" è, invece, un altro principio ormai stabilmente affermato e per il quale alle riproduzioni consentite deve corrispondere una remunerazione dei diritti esclusivi di riproduzione e di comunicazione al pubblico. Le riproduzioni consentite infatti sono soggette anche al diritto di comunicazione al pubblico (art. 3 della proposta di direttiva), per il quale sia l'uso privato, sia quello con "finalità didattiche o di ricerca scientifica" (art. 5, comma 3, lettera a), è condizionato alla corresponsione di un equo compenso. Pertanto ogni sorta di riprodu-



Riferimenti

- Testo della Proposta di direttiva modificato dalla Commissione del 21 maggio 1999: COM(1999) 0250
- Testo consolidato della Presidenza del 22 dicembre 1999: 14238/99 (documento non ufficiale, attualmente all'esame degli organismi competenti)

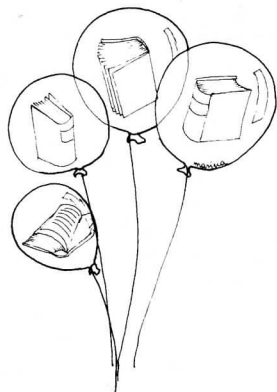
→

zione, su carta, su supporto analogico, su supporto digitale, deve essere caricata di un tanto destinato alla remunerazione dei diritti. Interessante però, anche dal punto di vista dei servizi bibliotecari, è il dibattito ancora aperto sulle caratteristiche di questa remunerazione: se l'equo compenso debba dipendere dalla corresponsione di un pagamento in denaro o se invece debba essere configurato come una sanzione amministrativa (equo indennizzo), regolata sulle tradizioni normative dei singoli Stati.

Sull'articolo 6, infine, il dibattito interessa anche le biblioteche in quanto soggetti ai quali è consentito eludere le protezioni tecnologiche che impediscono il libero accesso alle opere digitali, soprattutto in rete, in nome del riconoscimento dei loro compiti.

L'argomento della protezione vede come attori sulla scena i titolari dei diritti che impongono le protezioni alle loro opere, i beneficiari delle eccezioni, che sono legittimati ad eluderle, i produttori dei sistemi idonei a superarle. È evidente che sarà difficile trovare un punto di equilibrio tra diversi interessi in gioco. L'obiettivo da raggiungere comunque, dopo il confronto tra le diverse posizioni, è quello di non far proliferare le protezioni, di non tollerare comportamenti da "giustizieri solitari" da parte dei beneficiari delle eccezioni, che, pur legittimati, è opportuno che non oltrepassino le barriere di protezione senza un permesso dato da una autorità statale, e contemporaneamente difendere i produttori che forniscono sul mercato i sistemi idonei a togliere le protezioni all'accesso delle opere digitali.

Sono questi i temi che, alimentando un ampio dibattito, renderanno probabilmente più lento il cammino della proposta di direttiva verso l'approvazione finale. ●



ASSOCIAZIONE ITALIANA BIBLIOTECHE

VIAGGIO DI STUDI A LONDRA

DAL 15 AL 21 MAGGIO 2000

L'Associazione italiana biblioteche, Sezione Lazio, in collaborazione con il British Council, dopo il buon risultato dello scorso anno, ripropone il viaggio di studi a Londra e York attraverso una scelta significativa di biblioteche.

Programma di massima.

15 maggio - arrivo a Londra - visita di uno school library center

16 maggio - Londra - visita alla British Library

17 maggio - trasferimento con pullman privato a York - lungo il percorso sosta a Harrow per visita della University Library - Arrivo a York nel primo pomeriggio - visita della città

18 maggio - Trasferimento con pullman privato a Boston Spa per la visita della British Library - Ritorno a Londra in tarda serata

19 maggio - Londra - visita della Public Library di Kensington

20 maggio - Londra - visita di una biblioteca

21 maggio - Londra - rientro in Italia

Prezzo per persona: minimo 20 persone **Lire 1530.000**;
minimo 25 persone **Lire 1.450.000**

La quota comprende:

Volo andata e ritorno Roma/Londra con British Airways

Tasse aeroportuali italiane ed inglesi

Trasferimenti andata e ritorno aeroporto /hotel Londra con pullman privato

Sistemazione per 6 notti (5 notti a Londra e 1 notte a York)

in hotel 3*** in camera doppia con servizi privati con trattamento di prima colazione continentale

Pullman a lunga percorrenza a disposizione del gruppo per 2 giorni con autista

Assicurazione multirischi Ami -Assistance

Assistenza segreteria AIB

Supplemento camera singola per l'intero periodo L. 396.000

I servizi di agenzia sono forniti da Nouvelles Frontieres SPA

Informazioni e prenotazioni presso segreteria

AIB Nazionale - Referente Giuliana Zagra

Tel 064463532 Fax 064441139 E-mail aib@aib.it

Viaggio informativo nel mondo delle biblioteche tedesche

di Cecilia Cognigni

Dal 15 al 21 novembre il Goethe Institut di Roma ha organizzato un viaggio in Germania per offrire ai bibliotecari italiani un'occasione per conoscere il mondo delle biblioteche e dell'editoria tedesche. Francoforte sul Meno, la città della Deutsche Bibliothek e della Fiera del libro, è stata la prima tappa di questo viaggio. Successivamente ci siamo recati a Berlino e a Potsdam.

Le biblioteche

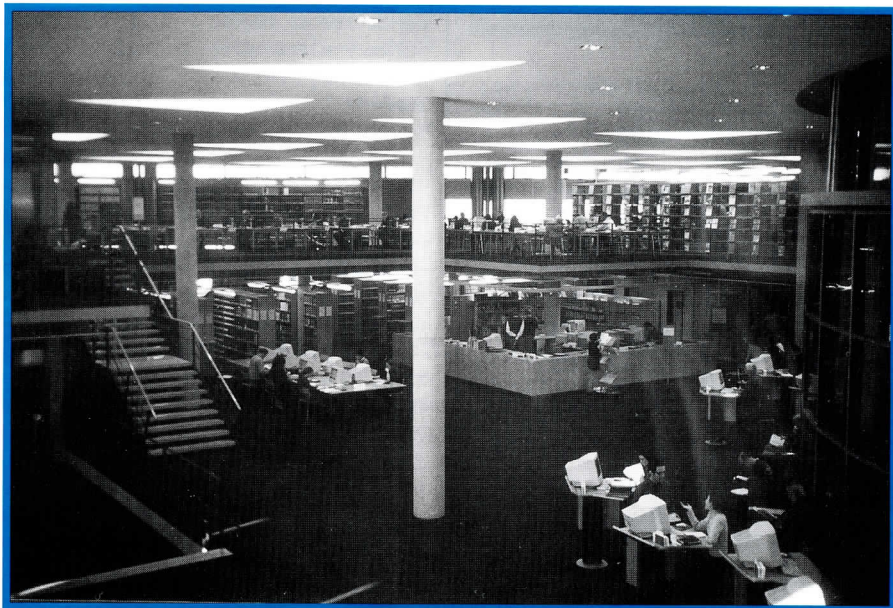
"Deutsche Bibliothek" è il nome, con cui, dopo la unificazione delle due Germanie, sono indicate la Deutsche Bibliothek di Francoforte, la Deutsche Bucherei di Lipsia (1913) e il Deutsches Musikarchiv di Berlino. La Deutsche Bibliothek è diventata così la più importante istituzione bibliotecaria nazionale.

La Deutsche Bibliothek di Francoforte (<http://bx.db.dk/pe/germany/frankfurt.htm>) è il grande archivio nazionale del libro tedesco e possiede documenti in altre lingue soltanto nella misura in cui questi trattano della storia della cultura tedesca.

La biblioteca è stata fondata nel 1945 e oggi è ospitata in un nuovo edificio che è stato aperto al pubblico nel 1997. La divisione della Germania e il conseguente isolamento della Deutsche Bucherei di Lipsia avevano reso necessario potenziare l'istituzione bibliotecaria francofortese. Soltanto dopo il '90 sono stati riunificati gli archivi bibliografici delle due biblioteche e con essi la National Bibliographie.

Le biblioteche di Francoforte, Lipsia e Berlino cooperano nei servizi di acquisizione, catalogazione e indicizzazione dei documenti. Esiste una sola banca dati sulla quale vengono registrati tutti i documenti pervenuti alla Deutsche Bibliothek. Consultando l'OPAC della Deutsche Bibliothek il lettore può localizzare i documenti conservati a Francoforte e quelli conservati a Lipsia.

La Deutsche Bibliothek e più in generale le biblioteche statali e regionali cooperano attivamente nella costruzione e gestione delle raccolte, sviluppando rispettivamente determinati ambiti disciplinari. Il servizio di prestito interbibliotecario coinvolge sia le biblioteche regionali sia quelle statali.



La Deutsche Bibliothek di Francoforte

Il nuovo edificio che ospita la Deutsche Bibliothek di Francoforte si presenta con una struttura architettonica amichevole. L'atrio è costituito da pareti vetrate che mostrano al visitatore parte dei servizi di cui si può usufruire all'interno della biblioteca.

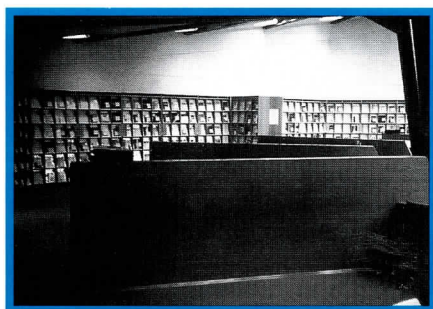
La caffetteria self-service si sviluppa in lunghezza sulla piazza esterna che precede il grande atrio circolare in cui è situato il servizio guardaroba. La soluzione adottata per i servizi di guardaroba è una soluzione mista, armadietti e servizio di custodia per i cappotti. L'età minima richiesta per iscriversi alla biblioteca è 18 anni. Come in altre biblioteche tedesche, anche di base, il servizio di prestito è a pagamento. Il costo di un anno di iscrizione alla Deutsche Bibliothek è di 30 marchi. Anche i servizi multimediali (navigazione Internet e consultazione dei CD-ROM) sono a pagamento. Le *reading rooms* sono disposte su tre piani collegati con ampie scalinate. I posti di lettura sono trecento e cinquantamila i documenti a scaffale aperto. Le postazioni telematiche sono cento, di cui quaranta destinate soltanto alla consultazione dei cataloghi. I posti a sedere ai tavoli sono predisposti per

l'uso dei personal computer portatili degli utenti. I magazzini librari sono sotterranei e si sviluppano su una superficie di 30.000 mq. Il sistema di movimentazione dei libri da e per i magazzini è costituito da un sistema orizzontale su rotaia e uno verticale, entrambi a cestelli "intelligenti", programmati per arrivare a destinazione nelle diverse sezioni del magazzino. L'alta meccanizzazione del sistema di circolazione dei documenti ha consentito alla Deutsche Bibliothek di ridurre al minimo l'impiego di personale addetto al magazzino (13 impiegati).

La Deutsche Bibliothek, in questi anni, ha dedicato particolare attenzione allo sviluppo del settore multimediale.

Sono a disposizione degli utenti della biblioteca 580 CD-ROM, indicizzati per argomento. Trentamila sono le pubblicazioni elettroniche disponibili in biblioteca. Per avere accesso ai servizi multimediali della biblioteca è necessario acquistare una tessera magnetica. È possibile scaricare informazioni su dischetti acquistati direttamente in biblioteca, ma su un'unica stazione controllata. Gli utenti che acquistano i ser-





Il Max-Planck-Institut di Berlino

→ vizi di navigazione in Internet e di consultazione dei CD-ROM hanno a disposizione uno spazio di lavoro "personalizzabile" per memorizzare i risultati delle loro ricerche.

La Deutsche Bibliothek, in questi anni, ha lavorato a diversi progetti nel settore multimediale. Il primo progetto riguardava la produzione di una versione digitalizzata di riviste dell'emigrazione ebraica dal 1933 al 1945, il secondo la digitalizzazione di importanti testi giuridici.

La "Zentral-und Landesbibliothek" di Berlino, oltre ad essere la biblioteca pubblica centrale della città, è anche una biblioteca a vocazione regionale e comprende due biblioteche situate una nell'ex Berlino est (Haus Berliner Stadtbibliothek) e l'altra nell'ex Berlino ovest (Haus Amerika-Gedenkbibliothek). La Zentral-und Landesbibliothek di Berlino è anche una biblioteca specializzata su Berlino e su tutto quello che viene stampato nel mondo sulla città di Berlino. Qui si ricevono le copie d'obbligo di tutto quello che viene stampato sul territorio regionale berlinese.

La Stadtbibliothek è stata fondata nel 1901 e aperta al pubblico nel 1907, mentre l'Amerika-Gedenkbibliothek è stata aperta nel 1954 dagli americani, che hanno lasciato ai berlinesi piena libertà nella gestione e nell'uso della biblioteca. Sono entrambe biblioteca di base e biblioteca di secondo livello. L'investimento per l'acquisto dei libri è di 3.300.000 marchi l'anno.

Nell'Amerika-Gedenkbibliothek i libri erano fin dall'inizio a scaffale aperto, mentre alla Stadtbibliothek erano tutti a magazzino. Ora le due biblioteche sono state riunite in un'unica istituzione e nella Stadtbibliothek è stata costruita una zona nuova interamente a scaffale aperto.

La Stadtbibliothek raccoglie documentazione sulle discipline scientifiche, sul diritto, sulla medicina, l'Amerika-Gedenkbibliothek su tutte le altre discipline.

Anche qui la tessera di iscrizione al prestito è a pagamento. Gli utenti possono avere in prestito fino a 50 libri in un

mezzo, quattro CD musicali e quattro CD-ROM per due settimane, quattro video per una settimana e tre quadri dell'artoteca per dodici settimane.

Il fondo antico della Stadtbibliothek è andato quasi totalmente distrutto durante la seconda guerra mondiale. Dopo il '45 sono stati acquistati nuovi fondi, tra questi quello di un monastero di francescani del 1574. Il fondo antico attuale è costituito da circa 50.000 libri antichi, 10.000 manoscritti e una buona collezione di mappe e disegni. Il fondo antico è interamente catalogato e il catalogo sarà presto consultabile anche in Internet.

La città di Berlino ha in progetto di costruire un nuovo grande edificio di circa 50.000 mq, in cui dovrebbe confluire il patrimonio documentario di entrambe le biblioteche.

La Zentral-und Landesbibliothek ha un guadagno di 3.000.000 di marchi sui servizi. La restituzione in ritardo e l'artoteca sono a pagamento. La navigazione in Internet è, per il momento, gratuita. La media dei prestiti annuali è di 2.900.000 (inclusi i rinnovi). L'afflusso giornaliero è nelle due biblioteche di 6000-8000 lettori al giorno; per la nuova sede si prevede un afflusso di circa 10.000 lettori al giorno. Sessantamila sono le nuove acquisizioni in un anno. Il patrimonio complessivo delle due biblioteche è attualmente di 2.300.000 documenti.

Per quanto concerne le attività animate e promozionali in biblioteca, ogni mercoledì si svolgono attività di formazione per gli insegnanti, corsi di alfabetizzazione informatica per anziani, incontri per imparare le lingue anche con l'uso di personal computer. Tra i nuovi servizi si sta pensando di attivare un servizio di *business information* e di documentazione di fonte pubblica per studi legali e imprese, inizialmente gratuito, ma in previsione a pagamento.

La Stadtbibliothek offre servizi alla scuola infermieri, visto l'ingente patrimonio di documenti di medicina disponibile in biblioteca. Anche questo servizio sarà presto a pagamento.

La formazione del personale, viene, almeno in parte, gestita direttamente dalla biblioteca.

Stadtbibliothek zu Berlin Preussischer Kulturbesitz

Questa biblioteca, fondata nel 1661 da Federico Guglielmo, era la biblioteca del re. Nel '700 e nell'800 diventa la biblioteca più importante di tutta la Prussia e dopo la prima guerra mondiale la biblioteca centrale dello Stato prussiano.

Durante la seconda guerra mondiale una parte dei libri è stata trasferita nelle

province dell'est che oggi appartengono allo Stato polacco, e ora questi documenti si trovano a Cracovia. Altri, invece, sono stati trasferiti nell'ex Unione sovietica; per un totale di circa quattrocentomila documenti. Sono in corso trattative con Russia e Polonia per riportare questo patrimonio in Germania.

La Staatbibliothek zu Berlin Preussischer Kulturbesitz, dopo la seconda guerra mondiale, era diventata la biblioteca centrale della DDR e operava in stretta collaborazione con la Deutsche Bucherei di Lipsia.

Quando venne abolito, nel '47, ad opera degli alleati lo Stato prussiano, questa biblioteca si ritrovò senza una istituzione giuridica di riferimento. Pertanto nel '57 venne istituita una fondazione dei beni culturali prussiani.

Negli anni '67-'68 fu costruito il nuovo edificio a Berlino ovest per ospitare i libri che erano rimasti all'ovest.

Anche questa istituzione bibliotecaria fu per molti anni divisa in due biblioteche, una situata nella Germania est e una nella Germania ovest, oggi unite dal punto di vista istituzionale, le due biblioteche restano però ancora divise dal punto di vista degli edifici. I servizi sono invece organizzati e gestiti centralmente.

In un anno vengono spesi da 16 a 18 milioni di marchi per acquisti, con un incremento del patrimonio documentario di 150.000 unità.

Le due biblioteche, come altre importanti biblioteche tedesche, si sono specializzate in settori diversi. Questa biblioteca è specializzata in libri utili per la ricerca sulla letteratura per l'infanzia, conserva le pubblicazioni ufficiali delle organizzazioni internazionali e tutto ciò che viene pubblicato sulle discipline economiche e sulla ricerca storica. Cura inoltre il settore delle lingue slave, tutto ciò che riguarda la cultura dei paesi dell'Asia e le carte geografiche.

La Staatbibliothek partecipa inoltre alla costruzione del catalogo nazionale: il Deutsche Daten Bank (1.000.000 di titoli e più di 8.000.000 di riviste registrate). Si sta cercando di costituire un catalogo unico dei documenti posseduti all'est e all'ovest. Attualmente tutti i documenti dal 1909 ad oggi sono stati inseriti su una banca dati elettronica.

La Staatbibliothek movimentata complessivamente, in un anno, 1.200.000 documenti e ogni giorno circa 5.000.

Nella Staatbibliothek zu Preussischer Kulturbesitz ci sono 600 posti di lettura, nell'altra sede 300. Anche in questa biblioteca la tessera di prestito è a pagamento. Ciò che si ricava dalla tariffazione di alcuni servizi viene utilizzato pre-

→

→ valentemente per il restauro dei libri.

La sala di lettura di questa biblioteca misura 9.300 mq. La ricordiamo bene nel film di Wim Wenders "Angeli sopra Berlino".

I CD-ROM sono tutti in rete locale e possono essere consultati dalle diverse postazioni multimediali disponibili.

L'alta concentrazione dei libri a magazzino crea dei problemi in termini di circolazione e tempi di attesa. Le sale di lettura dovrebbero, infatti, essere riorganizzate e ampliate per aumentare gli spazi al pubblico e il numero dei documenti disponibili a scaffale aperto.

La situazione del personale delle due biblioteche è la seguente: 500 persone in quella dell'ex Berlino ovest e 550 nella biblioteca dell'ex Berlino est. Nonostante la riunificazione, gli stipendi restano differenti. All'est si guadagna l'86,5% di ciò che invece si guadagna all'ovest, lavorando inoltre un'ora e mezza in più al giorno.

Come esempio di biblioteca specializzata abbiamo visitato la biblioteca del "Max-Planck-Institut für Bildungsforschung".

Ottantaquattro sono i Max Planck Institut collegati tra loro su tutto il territorio tedesco. Il Max-Planck-Institut di Berlino collabora, in particolare, con quello di Goettingen.

Possiede un notevole patrimonio di riviste specializzate nei settori delle scienze sociali, pure e applicate, di cui la maggior parte in lingua inglese, e tutte indicizzate.

L'Associazione dei bibliotecari tedeschi

L'organizzazione politica federale della Germania si riflette anche su quella dell'Associazione dei bibliotecari. Un importante obiettivo per l'Associazione è quello di promuovere la riunificazione delle biblioteche della Germania ovest con quelle della Germania est.

Quattrocento milioni sono i prestiti annuali effettuati sul territorio nazionale nelle differenti biblioteche (statali, scientifiche, pubbliche), per una media di circa cinque documenti per abitante.

Un altro obiettivo è quello di elaborare una legge nazionale sulle biblioteche come esisteva nell'ex DDR.

Biblioteche particolarmente organizzate vendono i propri servizi. Sono abbastanza diffusi anche i consorzi. Anche le biblioteche pubbliche comunali vendono i propri servizi, affittando le loro sale ad associazioni o a privati per organizzare anche feste di compleanno.

Tra i sistemi bibliotecari di grandi città, è stato fatto un esempio per tutti, il sistema bibliotecario urbano di Berli-

no. Ogni quartiere ha un suo piccolo sistema bibliotecario gestito direttamente dal quartiere. Le biblioteche di quartiere sono 144 in tutta la città. La situazione è però molto differente da quartiere a quartiere. Non esiste una biblioteca centro-rete. Con un'unica tessera si può però accedere alle diverse biblioteche. Attualmente le diverse istituzioni bibliotecarie berlinesi stanno lavorando ad un catalogo unico di tutti i documenti disponibili nella città di Berlino.

Per quanto riguarda la formazione bibliotecaria, la situazione è la seguente: livelli funzionali alti prevedono una laurea e un corso di formazione da bibliotecario; il direttore può avere anche una formazione prevalentemente manageriale. In città come Stoccarda, Colonia, Potsdam, Berlino, Amburgo, Lipsia, Hannover sono attivi corsi di laurea per bibliotecari. La formazione degli assistenti di biblioteca è curata, invece, direttamente dalle regioni.

I servizi per utenze speciali, ad esempio negli ospedali e in carcere, sono sviluppati soprattutto in alcune grandi città e in genere sono gestiti da personale volontario.

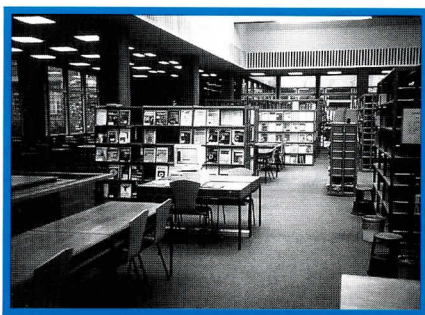
Una scuola per bibliotecari: la Fachhochschule di Potsdam

Questa è una scuola per bibliotecari, documentalisti e archivisti che è stata fondata nel 1995 e a cui si accede direttamente dopo la maturità (<http://www.fh-potsdam.de/hobohm/>). I primi due anni del corso di laurea sono comuni ai tre diversi indirizzi di studio, mentre i successivi prevedono l'approfondimento di discipline specifiche a seconda delle differenti specializzazioni scelte. Attualmente ci sono 184 studenti, di cui 63 del corso per archivisti, 57 del corso per bibliotecari e 74 di quello per documentalisti, con una prevalenza netta (70%) di studentesse. Soltanto cinque sono gli studenti stranieri.

L'orientamento generale dell'istituzione è eminentemente pratico, molto tempo viene dedicato allo studio dell'informatica, delle scienze dell'informazione, della documentazione e del *management*. Non sono previsti corsi a forte connotazione storica (ad es. storia delle biblioteche). Il tirocinio è considerato un momento essenziale del corso di studi. Presso la Fachhochschule di Potsdam viene curata la redazione della banca dati "Infodata" che viene venduta in tutto il mondo. La biblioteca della scuola possiede 180.000 documenti e 600 riviste.

L'editoria

A Francoforte ha sede anche la Bor-



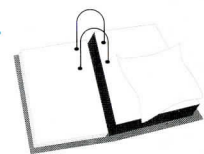
La Zentral- und Landesbibliothek di Berlino

senverein des Deutsches Buchhandels e cioè l'istituzione che in Germania si occupa di mercato del libro fin dal 1825. La biblioteca annessa, ristrutturata negli anni '50, possiede circa 30.000 documenti, incluso un archivio fotografico, ed è aperta al pubblico, previa autorizzazione.

La Borsenverein oltre allo studio e alla elaborazione di indagini statistiche sul mercato del libro si è occupata, negli ultimi anni, anche del complesso problema del prezzo fisso. Questa associazione rappresenta sia gli editori che i librai ed ha contatti anche con l'Associazione dei bibliotecari. Nel secondo dopoguerra con la divisione della Germania il Deutsches Buchhandels venne anch'esso diviso, per essere poi riunificato nel 1991. L'Associazione è sostenuta prevalentemente dai contributi delle case editrici. Le novità del mercato tedesco sono circa 80.000 l'anno. 850.000 sono i titoli disponibili sul mercato. Le case editrici presenti sul territorio nazionale sono 3.000 e 5.500 sono le librerie. 80 sono i grandi distributori. Di queste 80.000 nuove pubblicazioni 1/8 è costituito da traduzioni. Il mercato del libro in Germania è così articolato: le librerie occupano il 60% del mercato, i supermercati il 5% e la vendita per corrispondenza il 10%. Cento tra i più grossi editori occupano il 92% del mercato. I venti più grandi coprono quasi il 90%, l'editoria minore è, pertanto, quasi inesistente. Le biblioteche comunali arrivano ad avere il 10% di sconto sul prezzo di copertina, mentre le universitarie il 5%.

Francoforte è anche sede della nota Fiera del Libro (<http://www.frankfurt-book-fair.com>). Abbiamo avuto modo di prendere contatti con quella particolare sezione della fiera che si occupa della promozione del libro tedesco all'estero.

Uno dei progetti di questa sezione, per l'anno 2001, è quello di organizzare una mostra e un convegno sulla filosofia contemporanea, in una delle città italiane che sono sedi di importanti università e con una lunga tradizione di studi filosofici come Torino, Roma, Napoli, Bologna.



Stralci dalla legge finanziaria 2000

«AIB notizie» pubblica, come ormai di consuetudine, un breve e certo non esaustivo stralcio della legge finanziaria del 2000. La declaratoria dell'articolato, quest'anno, richiederà che si ritorni ad affrontare una lettura dei numeri di questa finanziaria, che vede il transito cospicuo di risorse (CIPE) al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali per i beni statali e per il patrimonio non statale, in una lettura che prende atto delle trasformazioni dei fondi comunitari. Qui di seguito si preferisce, per ora, pubblicare alcuni articoli molto significativi, pur non immediatamente riconducibili ai soli beni culturali.

Art. 27

(Disposizioni varie di razionalizzazione in materia contabile)

[...] 11. Al fine della razionalizzazione degli interventi per la imprenditorialità giovanile, le risorse finanziarie previste dalle autorizzazioni di spesa recate dal decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236, dal decreto-legge 31 gennaio 1995, n. 26, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 marzo 1995, n. 95, dal decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 novembre 1996, n. 608, e dalla legge 2 dicembre 1998, n. 423, affluiscono ad un apposito fondo istituito nello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica. Il fondo è rifinanziabile per un periodo pluriennale ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera f), della legge 5 agosto 1978, n. 468 e successive modificazioni.

12. Per garantire con carattere di stabilità l'apertura quotidiana con orari prolungati, ivi compresi i giorni festivi, dei musei, delle gallerie, dei monumenti, dei siti archeologici, degli archivi e delle biblioteche, anche in considerazione del Giubileo dell'anno 2000, il Ministro per i Beni e le Attività Culturali, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, emana un decreto in cui definisce un programma di attività su base triennale, stabilendo le priorità, i tempi e le modalità di attuazione, nonché le risorse da utilizzare per l'incremento dei fondi istituiti dai vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro del personale.

In sede di contrattazione integrativa, sono definiti specifici piani e progetti di incentivazione da destinare al raggiungimento dei predetti obiettivi. A decorrere dall'anno 2000, per le finalità di cui al presente comma, è autorizzata la spesa di Lire cento miliardi. Dall'anno 2001 alle predette finalità sono integralmente devolute le maggiori

entrate di cui alla legge 25 marzo 1997, n. 78, rispetto alle medesime entrate accertate al termine dell'esercizio precedente, con corrispondente riduzione della citata autorizzazione di spesa.

Capo II

Spese delle amministrazioni locali e regionali

Art. 30

(Patto di stabilità interno)

1. A titolo di concorso agli obiettivi di stabilizzazione della finanza pubblica, le regioni, le province autonome, le province e i comuni riducono per l'anno 2000 il disavanzo definito dall'articolo 28, comma 1, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, in misura pari ad almeno un ulteriore 0,1 punti percentuali del prodotto interno lordo (PIL) previsto dal Documento di programmazione economico-finanziaria e suoi aggiornamenti; l'importo così risultante rimane costante nei tre anni successivi. Gli enti che non hanno raggiunto, in tutto o in parte, l'obiettivo fissato per l'anno 1999 sono tenuti a recuperare il differenziale nell'anno 2000. [...]

8. All'articolo 28 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, dopo il comma 2, è inserito il seguente [...]:

c) sviluppare le iniziative per la stipula di contratti di sponsorizzazione, accordi e convenzioni previsti dall'articolo 43 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, allo scopo di realizzare maggiori economie nella gestione [...];

e) sviluppare iniziative per il ricorso, negli acquisti di beni e servizi, alla formula del contratto a risultato, di cui alla norma UNI 10685, rispondente al principio di efficienza ed economicità di cui all'articolo 4, comma 3, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59 [...].

Art. 53

(Libri di testo)

1. Le disposizioni previste dall'articolo 27 della legge 23 dicembre 1998, n.

448, continuano ad applicarsi anche nell'anno scolastico 2000-2001. A tal fine è autorizzata la spesa di lire 100 miliardi per l'anno 2000. ●

OFFERTA AI SOCI

ARRETRATI «BOLLETTINO AIB» FINO AL 1996

L'Associazione italiana biblioteche, nell'ambito della riorganizzazione del magazzino delle pubblicazioni, dà la possibilità ai propri soci di integrare le proprie raccolte fino al 1996, salvo esaurimento delle stesse, offrendo i singoli fascicoli a prezzo scontato.

Annata intera: L. 10.000 +
L. 4.000 per spese di spedizione

Singolo fascicolo: L. 4.000
+ 2.000 per spese di spedizione

L'OFFERTA È VALIDA
FINO AL 31 MARZO 2000

Inizia, da questo numero, una panoramica della vasta documentazione sulla formazione. Sembra opportuno che ad aprire questa rassegna sia l'ultima direttiva comunitaria in materia che sottolinea e amplifica i vasti orizzonti operativi che la conoscenza e l'applicazione di quanto disponibile in materia può offrire. Si inseriscono anche le conclusioni del Consiglio sulla protezione sociale perché questo elemento è ormai considerato parte integrante dello sviluppo e dell'occupazione e con essi della formazione continua.

RISOLUZIONE DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 1999 sullo sviluppo di nuovi approcci di lavoro per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione «Come entrare nel nuovo millennio» (2000/C 8/04).

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

(1) Constatando che, secondo il trattato che istituisce la Comunità europea, la Comunità contribuisce allo sviluppo di un'istruzione di qualità incentivando la cooperazione fra Stati membri e, se necessario, sostenendo ed integrando la loro azione nel rispetto del principio di sussidiarietà e della responsabilità degli Stati membri per quanto riguarda il contenuto e l'organizzazione dei loro sistemi d'istruzione. Al contempo, la Commissione ha diritto di iniziativa nei settori di competenza comunitaria;

(2) Constatando che sia il trattato di Amsterdam che l'Agenda 2000 dell'Unione hanno portato ad un rafforzamento dell'importanza attribuita all'istruzione nelle politiche in materia di competenze professionali e di informazione, ivi comprese quelle che contribuiscono alla competitività economica e all'occupazione nell'Unione europea; che lo sviluppo di un'Europa della conoscenza e la promozione dell'educazione e formazione lungo tutto l'arco della vita sono divenuti obiettivi globalmente condivisi;

(3) Consapevole che i programmi Socrates e Leonardo da Vinci sono tuttora gli strumenti più importanti di cooperazione nel settore dell'istruzione e della forma-

zione in ambito europeo. È ormai chiaro tuttavia che occorre rafforzare la cooperazione politica a livello europeo e a questo fine il Consiglio deve elaborare nuovi approcci di lavoro nel settore dell'istruzione e della formazione in modo da migliorare ulteriormente l'efficacia dei suoi lavori;

(4) Sottolinea la necessità di un approccio coerente per un'azione sul piano comunitario nel settore dell'istruzione e della formazione, e reputa che la cooperazione in materia possa essere rafforzata creando un quadro strutturato per i dibattiti e le attività a livello politico nel corso degli anni venturi;

(5) Ritiene che i lavori futuri nel settore dell'istruzione e della formazione possano essere organizzati nel contesto di un «ordine del giorno ricorrente» («rolling agenda») basato su temi prioritari che sarebbero periodicamente messi all'ordine del giorno del Consiglio e che potrebbero quindi essere trattati nell'arco di più presidenze. Tali temi prioritari sarebbero discussi secondo un modello ciclico costituito da un certo numero di tappe flessibili:

– il Consiglio discute temi prioritari di interesse comune – proposti dagli Stati membri o dalla Commissione – e concorda, se del caso, le modalità di sviluppo di singole tematiche;

– gli Stati membri sono invitati ad informare la Commissione in merito a iniziative politiche correlate ed esempi di migliori prassi a livello nazionale, in rapporto ai temi prioritari concordati;

– la Commissione fornisce un'analisi sintetica delle informazioni trasmesse da-

gli Stati membri al Consiglio, che dovrebbe contemplare anche le azioni comunitarie in materia;

– il Consiglio prende in esame l'analisi della Commissione e, se del caso, decide su iniziative future:

(6) Rileva che l'obiettivo principale dell'elaborazione di un tale quadro consisterebbe nel consentire maggiore continuità, efficienza ed efficacia, ed un rafforzamento dell'impatto politico della cooperazione comunitaria nel settore dell'istruzione e della formazione. Il nuovo quadro di cooperazione permetterebbe uno scambio di informazioni e di buone prassi più efficace, inoltre potrebbe contribuire ad incrementare le sinergie tra la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione ed in altri settori politici attinenti;

(7) Mette in risalto il ruolo cruciale della presidenza nell'attuazione dell'ordine del giorno ricorrente, specialmente nel garantire continuità e mantenere la dinamicità del processo;

(8) Sottolinea che questo modello di base andrebbe attuato, assieme ai suoi elementi, nel pieno rispetto delle prerogative della Commissione. Il suo funzionamento dovrebbe procedere in maniera flessibile tenendo conto, in modo appropriato, dei nuovi sviluppi politici;

(9) Rileva l'importanza di un'informazione sistematica del Parlamento europeo circa le discussioni e i progressi compiuti nel contesto dell'ordine del giorno ricorrente.

(10) Ritiene che il nuovo quadro di cooperazione debba essere attuato

dall'inizio del 2000, specialmente laddove già esistono gli elementi di base di un ordine del giorno ricorrente, come indicato nell'allegato;

(11) Invita la Commissione ad elaborare, in collaborazione con gli Stati membri, misure più dettagliate, intese a far progredire l'ordine del giorno ricorrente.

Allegato

Elenco indicativo dei temi da esaminare nel quadro dell'«ordine del giorno ricorrente»

Nel contesto generale dell'educazione e formazione lungo tutto l'arco della vita, inizialmente si potrebbe creare il suddetto quadro di cooperazione nei seguenti settori:

– ruolo dell'istruzione e della formazione nelle politiche dell'occupazione;

– sviluppo della qualità dell'istruzione e della formazione a tutti i livelli;

– promozione della mobilità, incluso il riconoscimento dei titoli e dei periodi di studio.

Saranno sondati periodicamente altri settori di cooperazione per tenere conto degli sviluppi politici correlati che potrebbero verificarsi in avvenire.

CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 1999 sul rafforzamento della cooperazione per modernizzare e migliorare la protezione sociale (2000/C 8/05)

Il Consiglio dell'Unione Europea,

(1) Prende atto con soddisfazione delle opinioni espresse dalla Commissione nella comunicazione dal titolo «Una



strategia concertata per modernizzare la protezione sociale» e la considera una buona base per proseguire la discussione sulla protezione sociale europea;

(2) Sottolinea che l'Unione europea dovrebbe prefiggersi di assicurare un nesso tra lo sviluppo economico e lo sviluppo sociale. Rammen- ta la competenza degli Stati membri per l'organizzazione e il finanziamento della protezione sociale e rileva che le decisioni nelle materie che rientrano nella competenza comunitaria dovrebbero integrare e indebolire le condizioni che orientano la conduzione delle politiche sociali nazionali;

(3) Sottolinea la necessità di una cooperazione nel modernizzare la protezione sociale

basata su un dialogo strutturato e permanente, su un follow-up e su uno scambio di informazioni, di esperienze e di buone prassi tra gli Stati membri, coinvolgendo le parti sociali riguardo alla protezione sociale, dato che nel suo sviluppo sono chiamati ad affrontare lo stesso genere di sfide: riconosce la necessità di discutere sul futuro della protezione sociale a livello europeo nel nuovo contesto, come indicato nella comunicazione della Commissione. Questo tipo di cooperazione dovrebbe abbracciare tutte le forme di protezione sociale e dovrebbe assistere gli Stati membri, se necessario, a migliorare e a rafforzare i rispettivi sistemi di protezione sociale secondo le loro priorità nazionali;

(4) Considera particolarmente importante che questa nuova cooperazione volta a migliorare ed a modernizzare la protezione sociale sia un'azione coerente, parallela e interattiva rispetto alla strategia europea per l'occupazione nonché al dialogo macroeconomico;

(5) Sottolinea il ruolo delle parti sociali nella modernizzazione del processo riguardante la protezione sociale;

(6) Approva i quattro obiettivi generali individuati dalla Commissione, vale a dire: – rendere il lavoro proficuo e offrire un reddito sicuro;

– garantire la sicurezza e la sostenibilità dei regimi pensionistici;

– promuovere l'integrazione sociale;

– garantire un'assistenza sanitaria di elevata qualità e sostenibile.

Accoglie con soddisfazione l'analisi di ciascuno dei suddetti obiettivi fatta dalla Commissione quale base per ulteriori lavori nell'ambito di un nuovo gruppo ad alto livello. Le questioni inerenti alla sanità pubblica dovrebbero essere trattate separatamente in seno ai pertinenti organi del Consiglio.

«A.I.B. notizie» (agenzia di stampa), mensile, anno 12, numero 2, febbraio 2000. Newsletter dell'Associazione Italiana Biblioteche.

Direttore responsabile: Elisabetta Forte. *Comitato di redazione:* Alessandra Amati, Daniela Bruni, Michela Ghera, Elisabetta Poltronieri, Puntospaziolineaspazio, Letizia Tarantello.

Redazione: Barbara Mussetto, Franco Nasella, Elisabetta Poltronieri, Puntospaziolineaspazio.

Versione elettronica: Gabriele Mazzitelli. *Segreteria di redazione:* Maria Teresa Natale.

Direzione, redazione, amministrazione: AIB, Casella postale 2461, 00100 Roma A-D. Tel.: 064463532; fax: 064441139; e-mail: aibnotizie@aib.it; Internet: <http://www.aib.it/aib/ editoria/aibnotizie.htm>.

Produzione e diffusione: AIB.

Fotocomposizione e stampa: VEANT s.r.l., Via G. Castelnuovo 35/35a, 00146 Roma. Tel.: 065571229, fax: 065599675. *Pubblicità:* Associazione Italiana Biblioteche, viale Castro Pretorio 105, 00185 Roma. Tel.: 064463532; fax: 064441139; e-mail: aibnotizie@aib.it.

«A.I.B. notizie» viene inviato gratuitamente ai soci.

Abbonamento annuale (11 numeri) per il 2000: lire 90.000 (euro 46,72) da versare su c.c. postale n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, «A.I.B. notizie». C.P. 2461, 00100 Roma A-D. Copyright © 2000 Associazione Italiana Biblioteche.

Chiuso in redazione il 28 febbraio 2000.

OFFERTA SPECIALE

CONGRESSI AIB:

COMPLETATE LE RACCOLTE DEGLI ATTI!

Acquistando almeno quattro volumi, avrete diritto a uno sconto speciale del 40% sul prezzo di copertina (+ lire 4.000 per spese postali):

1) 1965-1975

I congressi 1965-1975 dell'AIB / a cura di Diana La Gioia. 1977. XII, 265 p. L. 20.000 (sconto 40% L. 12.000).

2) Firenze, 1981

Ruolo e formazione del bibliotecario: atti del XXIX Congresso dell'AIB, Firenze, 29 gennaio-1° febbraio 1981. Firenze: Giunta regionale toscana, 1983. 324 p. L. 10.000 per rimborso spese.

3) Abano Terme, 1983

L'Associazione: ipotesi di lavoro per gli anni 80: atti del XXXI Congresso nazionale, Abano Terme 1-4 dicembre 1983 / a cura di Paolo Ghedina e di Stefania Rossi Minutelli. Abano Terme: Francisci, 1986. 214 p. L. 10.000 per rimborso spese.

4) Villasimius, 1984

I servizi della biblioteca e l'utente: atti del XXXII Congresso nazionale dell'AIB, Villasimius, 11-14 ottobre 1984 / a cura di Giuseppina Faedda. 1987. 204 p. L. 25.000 (sconto 40% L. 15.000)

5) Giardini Naxos, 1982

La cooperazione: il Servizio bibliotecario nazionale: atti del 30° Congresso nazionale dell'AIB, Giardini-Naxos, 21-24 novembre 1982. Messina: Università di Messina, Facoltà di lettere e filosofia, Centro studi umanistici, 1986. 246 p. L. 10.000 per rimborso spese.

6) Sirmione, 1986

Il futuro delle biblioteche: atti del XXXIII Congresso nazionale dell'AIB, Sirmione, 8-11 maggio 1986 / a cura di Giuseppe Origgi e Gianni Stefanini. 1988. 360 p. L. 30.000 (sconto 40% L. 18.000)

7) Cefalù, 1989

Cultura organizzativa e pianificazione: ruolo e prospettive per le biblioteche nel mercato

dell'informazione: atti del 35° Congresso nazionale dell'AIB, Cefalù, 30 settembre-4 ottobre 1989. Palermo: Regione siciliana, Assessorato dei beni culturali e ambientali e della pubblica istruzione, 1990. 264 p. L. 10.000 per rimborso spese.

8) Selva di Fasano, 1993

Le nuove frontiere della biblioteca: cambiamento, professionalità, servizi: atti del 39° Congresso nazionale, Selva di Fasano, 14-16 ottobre 1993 / a cura di Angelo Sante Trisciuzzi. 1995. 321 p. L. 35.000 (sconto 40% L. 21.000).

9) Roma, 1994

Biblioteche e servizi: misurazione e valutazioni: atti del XL Congresso nazionale dell'AIB, Roma, 26-28 ottobre 1994 / progetto scientifico di Giovanni Solimine. 1995. 138 p. L. 30.000 (sconto 40% L. 18.000).

10) Brescia, 1995

Bibliotecari: ruolo e formazione di una professione per l'informazione, la comunicazione, la ricerca: atti del XLI Congresso nazionale dell'AIB, Brescia, 8-10 novembre 1995 / a cura di Aldo Pirola. 1997. 266 p. L. 35.000 (sconto 40% L. 21.000).

11) Trieste, 1996

La biblioteca, il cittadino, la città: atti del XLII Congresso nazionale dell'AIB, Trieste, 27-28-29 novembre 1996 / a cura di Romano Vecchiet. 1998. 217 p. L. 35.000 (sconto 40% L. 21.000).

12) Napoli, 1997

La biblioteca fra legislazione e diritti del cittadino: atti del XLIII Congresso nazionale dell'AIB, Napoli, 29-30-31 ottobre 1997 / a cura di Maria Cristina Di Martino e Ornella Falangola. 1999. 170 p. L. 35.000 (sconto 40% L. 21.000).

Ordinateli per fax: 064441139

a cura di Elisabetta Poltronieri

Cataloguing vs. metadata: old wine in new bottles?

Le implicazioni dell'approccio per metadati all'informazione bibliografica rispetto alla pratica tradizionale di catalogazione in uso nelle biblioteche sono riassunte con estrema efficacia in un breve contributo di Stefan Grdman dal titolo *Cataloguing vs. metadata: old wine in new bottles?* pubblicato su «International cataloguing and bibliographic control», 28 (1999), n. 4, p. 88-90.

Scansato ogni indugio sui concetti di base legati al termine metadata, per i quali si rimanda ai siti Internet esplicativi sul tema (<http://ifla.inist.fr/Timetadata.htm> e <http://www.ukoln.ac.uk/metadata/>), l'articolo si concentra sul raffronto tra due modelli di formalizzazione del documento: la scheda catalografica classica, realizzata in base a standard di descrizione e di formato stabilmente assimilati, e i formati per metadati, sistemi per la descrizione delle risorse su supporto elettronico, in particolare Dublin Core (http://purl.org/metadata/dublin_core). Si tratta di due modi diversi di concepire il rapporto tra gli elementi costitutivi della descrizione e il documento di riferimento, specialmente quando quest'ultimo si identifica con una risorsa informativa di natura virtuale. L'obiettivo dell'articolo è di rendere chiarezza sull'essenza di due ope-

razioni distinte per struttura e finalità, entrambe posizionate, seppure a diversi livelli, lungo la medesima scala evolutiva del processo di controllo bibliografico. La raccomandazione espressa con vigore dall'autore è che non si può procedere dritti su un percorso di creazione del record bibliografico assunto come immutabile e collaudato senza fermarsi a valutare la portata di standard di descrizione dinamici e interattivi. L'atteggiamento più equilibrato è quello di istituire canali di complementarità tra i due approcci alla descrizione del documento e di studiare possibili integrazioni a beneficio del più ampio accesso all'informazione.

Dalle riflessioni iniziali di Grdman si deduce che è semplicistico partire dalla constatazione che metadati sono già quelli che siamo abituati a riconoscere in uno strumento ormai familiare come il catalogo di una biblioteca, in quanto informazioni che identificano un oggetto rappresentato dagli elementi formalizzati del record (*data about data*). Da questa sia pur valida considerazione di fatto, bisogna estendersi ad altre valutazioni. La produzione di meta informazioni tende a configurarsi come un nuovo insieme strutturato dei dati identificativi di un documento elettronico, senza proporsi di incidere con modifiche sui campi previsti dal MARC, come invece tenderebbe a fare la catalogazione di tipo convenzionale. In questo senso, un formato come Dublin Core potrebbe intendersi, in una prospettiva però alquanto miope, come mera forma semplificata di descrizione, di complessità inferiore a quella assicurata dalla catalogazione tradizionale regolata in base a normative codificate e alla struttura del MARC. Quello che, invece, oggettivamente, fa la differenza tra i due modelli di descrizione, a parità di affidabilità dell'informazione resa, è piuttosto il meccanismo di produzione dei

dati e il contesto degli utilizzatori dell'informazione descritta. I rappresentanti di case di software che si avvalgono dei metadati sono una categoria a parte dagli utenti di biblioteca e per ragioni di mercato necessitano di dati confezionati in modo rapido, lineare e confacente ai propri interessi; non possono transigere su efficienza e speditezza nella realizzazione di un record catalografico. Altro aspetto costitutivo della produzione di metadati è che i responsabili della loro creazione sono i fornitori stessi delle risorse e non i catalogatori di professione e che loro obiettivo primario è facilitare agli utenti della rete (i cosiddetti *digital tourists*) l'individuazione di prodotti specifici propri della tecnologia Web, piuttosto che il recupero del singolo libro posseduto dalla biblioteca. Nel mondo della metainformazione, inoltre, un assunto fondamentale è l'unicità della risorsa che si va a descrivere. Ciò significa che il rapporto tra i dati di riferimento e l'oggetto della descrizione è di uno a uno, in quanto non si dà conto dell'esistenza di diverse rappresentazioni o manifestazioni di un documento, come invece avviene nella pratica della catalogazione tradizionale. Altra peculiarità di un record di metadati è che il suo valore aggiunto consiste nel fornire contestualmente alla descrizione anche la localizzazione e l'accesso immediato al prodotto, in virtù di un espediente tecnico (software che consente un link diretto alla risorsa di rete). Caratteristica quest'ultima che inevitabilmente condiziona la disponibilità di un oggetto sulla rete alla continua evoluzione degli standard adottati da Internet.

Chiariti in maniera obiettiva premesse e propositi che sovrintendono alla produzione di insiemi di metadati da una parte e di record bibliografici dall'altra, e accennato il richiamo a progetti di fusione tra le due prospet-

(continua a p. 14)

«International cataloguing and bibliographic control» è la newsletter di uno dei principali programmi di azione dell'IFLA: Universal Bibliographic Control and International MARC (UBCIM) (<http://www.ifla.org/VI/3/admin/icbc.htm>). Oltre a riflettere l'attività ufficiale dell'IFLA condensata nelle relazioni presentate ai congressi annuali, ospita contributi liberi o su commissione che nel tempo hanno trasformato la pubblicazione da newsletter a vera e propria rivista professionale di rango internazionale.

Lombardia

VIII Giornata delle biblioteche lombarde

Il 29 gennaio 2000 si è svolta a Milano, nella suggestiva cornice della Società Umanitaria, l'VIII Giornata delle biblioteche lombarde, un appuntamento dell'Associazione oramai tradizionale e molto sentito dai bibliotecari della regione.

Durante la mattinata si è tenuta l'Assemblea generale dei soci e l'intervento di Elena Boretti – Coordinatrice della Commissione nazio-

nale Biblioteche pubbliche – sulla carta dei servizi. L'argomento ha suscitato grandi interessi. Dopo l'esposizione della Boretti, precisa e ricca di riflessioni, oltre che interlocutoria, molte sono state le domande e le richieste di approfondimento.

È stata soprattutto sottolineata la portata innovatrice di questo documento che si pone nella logica della nuova normativa per la tutela del cittadino-utente e del superamento del vecchio regolamento della biblioteca che invece aveva quasi esclusivamente il carattere di difesa del servizio, di distinzione tra ciò che è consentito e ciò che è vietato.

Molti sono ancora, però, i nodi da sciogliere, i passaggi da "verificare", tra cui:

- la puntualizzazione dell'iter burocratico e dei rapporti tra tecnici e politici;
- la definizione chiara degli obiettivi della singola biblioteca;
- la comprensione più precisa dei processi di produzione dei servizi;
- la ricerca e la condivisione dei "reclami".

Su questi temi è quindi necessario andare avanti e pensare, probabilmente, a dei gruppi pilota che li sperimentino sul campo e facciano circolare la loro esperienza.

Nel pomeriggio **La gestione della biblioteca e dei suoi servizi: nuove modalità e tipologie**. L'argomento si è dimostrato di grande attualità: le innovazioni normative che hanno profondamente cambiato il mondo del "pubblico" stanno cambiando ultimamente soprattutto la sua gestione, anche nel mondo delle biblioteche.

Ornella Foglieni, Dirigente del Servizio biblioteche e sistemi culturali integrati della Regione Lombardia, ha parlato dapprima del

concetto di bene culturale, della sua ampiezza e delle diverse istituzioni che coinvolge: non solo biblioteche, ma anche musei, pinacoteche, cineteche, parchi letterari.

È importante un reale coordinamento tra tutti i soggetti interessati sia pubblici che privati affinché il *sistema culturale integrato* si ponga obiettivi di unitarietà ed efficacia e punti, laddove è possibile, anche ad una unificazione giuridica.

Le risorse finanziarie sicuramente non in aumento devono poi portare alla ricerca di economie di scala e all'utilizzo e messa in rete di sinergie diverse.

È toccato poi a Nerio Agostini, consulente bibliotecario con esperienze varie di direzione di biblioteche, entrare nel merito del dettaglio delle tipologie di gestione dei servizi nelle biblioteche di ente locale. A fronte delle importanti novità sia di ordine strutturale che gestionale che hanno toccato gli enti locali, i servizi della biblioteca stanno subendo delle trasformazioni.

La gestione in economia o diretta, pur essendo ancora la più frequente, non sempre si mostra la più rispondente ai criteri di efficienza, efficacia ed economicità. Altre forme di gestione, quali l'Istituzione o l'Azienda speciale, sono ancora poco diffuse o, soprattutto la prima, a livello sperimentale. Un discorso a parte meritano invece la gestione dl servizio a mezzo Convenzione e/o Consorzio che permettono, soprattutto quest'ultimo, grazie alla personalità giuridica, di portare la cooperazione a livello di gestione aziendale.

La forma di gestione più innovativa è sicuramente la concessione a terzi, globale o parziale: offre evidenti vantaggi di economicità, anche

se pone problemi circa la qualità per cui è quindi indispensabile mettere in campo serie strategie di controllo attraverso la misurazione e la valutazione dei servizi erogati. Rimane tutto aperto lo scenario che si sta disegnando a livello legislativo, dalla finanziaria 2000, verso la gestione "affidata" dei servizi culturali, biblioteche comprese. È stato fatto cenno alle implicazioni occupazionali, compreso l'utilizzo delle nuove forme di rapporto di lavoro flessibile, che l'adozione delle diverse tipologie di gestione comportano, alle conseguenze sul cambiamento dei profili professionali del personale addetto alle biblioteche per stare al passo con i tempi ed in conformità ai nuovi contratti collettivi di lavoro. È emersa ancora una volta l'importanza della formazione e dell'aggiornamento professionale continuo.

Paolo Bellini, Coordinatore del Sistema Bibliotecario di Ateneo dell'Università di Trento, ha parlato della propria esperienza, cioè dell'appalto dei servizi di distribuzione e prestito e di gestione dell'archivio deposito dell'Università di Trento. La sua relazione ha analizzato con precisione i motivi della scelta, la normativa di riferimento e la procedura seguita.

Tra i primi sono da sottolineare la necessità di realizzare un risparmio economico, di risolvere problemi di insufficienza di personale, di sperimentare una forma completa di esternalizzazione, offrendo anche opportunità di lavoro agli studenti dell'Ateneo. Per quanto riguarda la procedura si è dimostrato alquanto complesso redigere un capitolato che permettesse di garantire l'erogazione dei servizi

(segue da pag. 13)

tive di accesso all'informazione (per esempio OPAC utilizzati come *gateways* verso archivi di metadati), l'autore si sofferma, in conclusione, sull'apporto che l'esperienza professionale dei bibliotecari può offrire allo sviluppo delle tecniche di meta-catalogazione. Il primo punto riguarda la necessità di tenere costante il controllo di autorità nella formulazione dei punti di accesso al documento. Il secondo chiama in causa la verifica di autenticità dei metadati, una garanzia di attendibilità dell'informazione che deve radicarsi anche nella logica di indicizzazione applicata dai motori di ricerca operanti su Internet. Fondare aspettative di fiducia nella comunità degli utenti rispetto ai dati informativi offerti deve costituire la ragione d'essere di ogni attività di diffusione delle risorse informative, in base ad un obiettivo che ben si compendia nel passaggio da una mentalità del genere *where-do-I-click* verso un atteggiamento del tipo *whom-do-you-trust*.



Programma Cultura 2000

Al fine di razionalizzare e rafforzare l'intervento comunitario nel settore, si è deciso che a partire dall'anno 2000 esisterà un unico programma operativo nel campo culturale, denominato "Cultura 2000". Tale programma, che si sostituirà ai tre finora esistenti (Caleidoscopio, Arianna, Raffaello) sarà approvato definitivamente nel mese di febbraio.

Obiettivo

Il programma, che è rivolto agli operatori culturali e riguarda tutte le attività culturali, comprese quelle multidisciplinari (fatta eccezione per cinema e audiovisivo) intende contribuire alla valorizzazione di uno spazio culturale comune agli europei.

Azioni

Si prevedono tre tipi di azioni:

Azioni specifiche di cooperazione culturale (16.000.000 Euro = 200 progetti, operatori di almeno 3 Stati):

- migliore accesso e migliore partecipazione alla cultura per tutta la popolazione europea;
- sviluppo nuove forme di espressione;
- miglior accesso a libri e lettura e formazione professionisti;
- conservazione, diffusione, valorizzazione e salvaguardia del patrimonio culturale comune d'importanza europea;
- creazione prodotti multimediali per rendere creazione artistica e beni culturali europei più percettibili ed accessibili;
- scambi e cooperazioni fra operatori nel settore integrazione sociale;
- dialogo interculturale e scambio fra culture europee e altre culture;
- diffusione manifestazioni culturali dal vivo con tecnologie della società dell'informazione.

Azioni integrate all'interno di accordi di cooperazione culturale strutturati (13.000.000 Euro = 10-12 accordi, operatori di almeno 5 Stati):

- coproduzione di opere e manifestazioni culturali nell'UE (mostre e festival) accessibili al maggior numero possibile di cittadini;
- circolazione di artisti, autori e altri operatori culturali;
- perfezionamento professionisti della cultura e scambio di esperienze sia a livello accademico che pratico;
- valorizzazione di siti e monumenti per far conoscere meglio la cultura europea;
- progetti di studi e ricerche, sensibilizzazione del pubblico, insegnamento e diffusione delle conoscenze, seminari, congressi, incontri su temi culturali d'importanza europea;
- uso delle nuove tecnologie;
- progetti per la valorizzazione della diversità culturale, del multilinguismo, della promozione reciproca della storia, delle radici, dei valori culturali comuni dei popoli europei e del loro patrimonio culturale comune;

Eventi culturali speciali con una risonanza europea e/o internazionale (3.495.000 Euro):

- Capitale europea della cultura e Mese culturale europeo;
- promozione del dialogo culturale all'interno e all'esterno della comunità;
- eventi culturali innovativi di forte attrattiva, accessibili a tutti i cittadini, nel settore del patrimonio culturale, delle arti e della storia dell'Europa;
- riconoscimento e valorizzazione dei talenti artistici europei;
- progetti di conservazione e salvaguardia del patrimonio culturale di importanza eccezionale, che contribuiscano allo sviluppo e alla diffusione di concetti, metodi e tecniche innovative a livello europeo qualificabili come "laboratori europei del patrimonio" previa presentazione dei progetti da parte delle autorità competenti degli Stati membri.

Durata

1 gennaio 2000-31 dicembre 2004

Copertura geografica

I 15 Stati membri, Cipro, i paesi associati dell'Europa centrale e orientale, i paesi terzi che abbiano concluso accordi di associazione o di cooperazione contenenti clausole culturali.

Modalità di funzionamento

Una volta approvato il programma, i termini e le modalità per la presentazione di proposte verranno pubblicati sulla GUCE. La prossima pubblicazione è prevista per gli inizi di marzo 2000 (con scadenza dei termini per presentare proposte: primi di maggio 2000).

Referenti

Antenna Culturale Europea, Mr. Giuliano Soria, c/o Istituto di studi europei di Torino, piazza Castello 9, I - Torino; Tel. 0118126847.

Commissione Europea - Rappresentanza in Italia - Via Poli 29, 00189 Roma, Secundi Sané Colomer, Tel. 0669999223, fax 066793652.

Commissione Europea- Direzione generale Istruzione e cultura - Rue de la Loi 200, B- 1049 Bruxelles, http://europa.eu.int/comm/dg10/culture/index_it.html.

→ in soddisfazione delle esigenze informative dell'utente e attenuasse lo scollamento tra personale in ruolo e personale esterno.

La conclusione del rapporto è che appaltare i servizi non sia una scelta né obbligata né scontata, ma che vanno valutati con attenzione vantaggi e svantaggi e che, soprattutto, va assicurata, comunque, la qualità dei servizi, anche arrivandoci per successive approssimazioni.

Ha chiuso il seminario l'intervento di Gianni Stefanini, Direttore del Consorzio del sistema bibliotecario Nord Ovest dal titolo **Le nuove frontiere della cooperazione**. Anche in questo caso si è trattato, soprattutto nella prima parte, di una esposizione, dettagliata e precisa, di una realtà consolidata. Il Consorzio bibliotecario Nord Ovest, nato nel 1997 da un'esperienza di cooperazione quasi ventennale, comprende attualmente 37 biblioteche della Provincia di Milano e offre, di base, servizi di catalogazione, prestito e automazione. Lo sforzo attuale è quello di andare verso i nuovi servizi offerti centralmente con garanzia di qualità ed economicità. Si tratta del coordinamento e della centralizzazione degli acquisti, della gestione delle biblioteche scolastiche, di un magazzino centrale, di un supporto di marketing, della fornitura diretta, laddove è necessario, anche di personale per l'erogazione dei servizi. Gli ostacoli da superare, le incognite da affrontare non sono sicuramente poche, compreso il nuovo scenario che la finanziaria sta disegnando, ma tutto tende a dimostrare che il metodo della cooperazione può essere ancora e sempre più vincente.

Loredana Vaccani

Domanda di ammissione all'Albo professionale italiano dei bibliotecari

Il sottoscritto _____

nato a _____ il _____

residente a _____ indirizzo _____

tel. _____ fax _____ e-mail _____

altro recapito eventuale _____

chiede di essere iscritto all'Albo professionale italiano dei bibliotecari, tenuto dall'Associazione italiana biblioteche sulla base del regolamento approvato dall'Assemblea generale dei soci il 29 aprile 1998.

Allega:

- un curriculum delle proprie attività professionali, di formazione, ricerca, ecc.;
- un elenco della documentazione presentata unitamente alla domanda.

Dichiara di essere consapevole che il curriculum, l'elenco della documentazione e ogni unità di documentazione presentata devono essere firmati.

Richiede che le proprie pubblicazioni (compresi elaborati e materiali illustrativi)

- gli siano restituite, dopo l'eventuale iscrizione, per posta e a sue spese, oppure
- siano tenute a sua disposizione per essere ritirate personalmente o tramite un incaricato entro 6 mesi dall'eventuale iscrizione, oppure
- siano destinate, senza alcun vincolo, alla Biblioteca dell'AIB.

Ai sensi della legge n. 675/96 che tutela il trattamento dei dati personali, conferisce il proprio consenso alle utilizzazioni dei propri dati personali contemplate dal Regolamento per l'istituzione e l'ordinamento dell'Albo professionale: per la registrazione ed elaborazione delle informazioni contenute nella domanda e nei suoi allegati nell'ambito dei lavori della Commissione e della gestione degli iscritti (art. 3, 10, 11, 15, 16), per i diritti di accesso da parte di altri iscritti (art. 11), per la comunicazione e/o diffusione dell'Albo stesso (contenente nome e cognome, luogo e data di nascita, località di residenza e data di iscrizione) o di sue parti (art. 13).

Inoltre, conferisce il proprio consenso all'utilizzazione e alla comunicazione dei propri dati personali per la diffusione di informazioni d'interesse professionale: sì no

Dichiara di aver versato L. 30.000 per rimborso spese di segreteria tramite:

- assegno bancario intestato all'Associazione italiana biblioteche
- versamento su c/c 42253005 intestato all'Associazione italiana biblioteche, c.p. 2461 - Roma 00100 A-D (*indicare la causale del versamento*)
- in contanti

.....
(Data)

.....
(Firma)

La Commissione permanente per l'Albo professionale italiano dei bibliotecari, composta da Vilma Alberani, Luigi Crocetti (presidente) e da Carlo Revelli, invita i soci a specificare nel curriculum, per le attività svolte, i metodi adottati e le scelte compiute, in maniera che possa emergere la competenza professionale richiesta per l'iscrizione all'Albo. Invita inoltre ai soci a elencare tutti i propri titoli professionali, allegando documenti e pubblicazioni solo se di particolare rilievo o non facilmente disponibili.

Per informazioni i soci sono pregati di rivolgersi a Palmira Barbini, presso la Segreteria nazionale dell'AIB (martedì e giovedì, ore 10-13; tel. 06/4463532; fax: 06/4441139, e-mail: albo@aib.it).

La domanda, completa in ogni sua parte e di allegati, può essere consegnata a mano presso la Segreteria nazionale dell'AIB, viale Castro Pretorio 105, 00185 Roma (dal lunedì al sabato, ore 10-13, oppure spedita per raccomandata all'Associazione italiana biblioteche, C.P. 2461, 00100 Roma A-D.

Per la corretta compilazione della domanda si elencano alcuni articoli del Regolamento per l'istituzione e l'ordinamento dell'Albo professionale italiano dei bibliotecari, approvato dall'Assemblea generale dei soci di Genova lo scorso 29 aprile 1998. Il testo integrale può essere richiesto alla Segreteria nazionale dell'AIB o consultato su AIB-WEB all'indirizzo <http://www.aib.it/aib/cen/albo.htm>.

Art. 3: Competenza professionale richiesta per l'iscrizione

1. L'iscrizione all'Albo certifica la competenza professionale del socio, nel contesto e nel campo in cui questi opera o ha operato, ossia l'applicazione effettiva, in situazioni specifiche e attraverso la capacità di giudizio propria del professionista, delle conoscenze nel campo della biblioteconomia, della bibliografia, della documentazione, della scienza dell'informazione e delle altre discipline applicabili a servizi bibliotecari e documentari, acquisite sia attraverso attività di formazione ed aggiornamento, sia nell'ambito dell'esercizio professionale.

2. Sono requisiti per la domanda di iscrizione all'Albo, come precisato negli art. 4 e 5, il possesso di una formazione culturale e professionale e di una esperienza professionale adeguate.

3. La competenza professionale dell'aspirante è verificata dalla Commissione di cui all'art. 8, dopo aver accertato la sussistenza dei requisiti di ammissione di cui agli art. 4 e 5, attraverso le seguenti modalità:

- esame del curriculum professionale e della documentazione presentata;
- eventuale colloquio, finalizzato alla verifica di quanto dichiarato.

Art. 4: Requisiti per la domanda di iscrizione

Possono presentare domanda di iscrizione all'Albo i soci, regolarmente iscritti all'AIB almeno per il terzo anno consecutivo, che siano in possesso di entrambi i requisiti seguenti:

- titolo di studio universitario specifico, non inferiore alla laurea;
- esperienza professionale documentata non inferiore a due anni, ridotti ad un anno qualora l'attività professionale sia stata svolta sotto la diretta supervisione di un iscritto all'Albo.

Art. 5: Requisiti sostitutivi

Il requisito di cui all'art. 4, punto a), può essere sostituito da uno dei requisiti seguenti:

- possesso di un diploma di laurea non specifico e di un diploma o attestazione di formazione specifica di durata non inferiore a un anno (ovvero a 300 ore di attività didattica in senso stretto), unitamente a ulteriori due anni di esperienza professionale documentata;
- possesso di un diploma di laurea non specifico, con almeno due esami e la dissertazione scritta su tematiche biblioteconomiche o documentarie, unitamente a ulteriori due anni di esperienza professionale documentata;
- possesso di un diploma di scuola media superiore e di un diploma o attestazione di formazione specifica di durata non inferiore a un anno (ovvero a 300 ore di attività didattica in senso stretto), unitamente a ulteriori quattro anni di esperienza professionale documentata;
- possesso di un diploma di laurea non specifico, unitamente a ulteriori quattro anni di esperienza professionale documentata;

e) possesso di un diploma di scuola media superiore, unitamente a ulteriori sei anni di esperienza professionale documentata.

Art. 6: Valutazione dei titoli di formazione

1. Per titolo di studio universitario specifico, come previsto dall'art. 4, si intende un titolo di studio universitario non inferiore alla laurea, anche rilasciato all'estero, la cui denominazione riguardi esplicitamente la biblioteconomia, la bibliografia, la documentazione o la scienza dell'informazione, ovvero i relativi settori di attività e figure professionali.

2. Il curriculum previsto, di durata non inferiore a due anni, deve comprendere, per un periodo complessivamente non inferiore a un anno, le discipline biblioteconomiche e documentarie, e può contemplare l'apporto di altre discipline (informatica, discipline giuridiche e amministrative, discipline economiche e statistiche, discipline filologiche e paleografiche, discipline storiche, ecc.).

3. La durata considerata è quella legale; le singole componenti del curriculum di studio sono ragguagliate proporzionalmente ad anni o frazioni di anno, anche qualora definite in forme diverse (crediti, ore di attività, ecc.).

4. Per diploma o attestazione di formazione specifica, come previsto dall'art. 5, si intende un titolo di studio o un attestato di formazione professionale la cui denominazione riguardi esplicitamente la biblioteconomia, la bibliografia, la documentazione o la scienza dell'informazione, ovvero i relativi settori di attività e figure professionali.

Art. 7: Valutazione dell'esperienza professionale

1. Si considerano esperienza professionale, ai fini degli art. 4 e 5, l'attività svolta presso strutture italiane e straniere, sia pubbliche sia private, con qualsiasi rapporto di lavoro o di prestazione professionale e con qualsiasi qualifica, nonché l'attività svolta in maniera non retribuita o con qualsiasi forma di compenso o rimborso (per esempio tirocinio, stage, volontariato), e l'attività libero-professionale, purché rientrino nell'ambito definito dagli art. 2 e 3.

2. Le attività professionali possono essere svolte a tempo parziale o integrate con attività di carattere non professionale (di supporto, esecutive, amministrative, ecc.), purché quelle professionali siano prevalenti.

Art. 10: Domande di iscrizione

1. L'iscrizione all'Albo è deliberata dalla Commissione su domanda del socio interessato.

2. La domanda di iscrizione deve contenere le generalità complete dell'interessato ed essere accompagnata da un curriculum che elenchi le esperienze di formazione e aggiornamento, le attività professionali e quelle scientifiche, di ricerca e didattiche svolte.

3. Il socio può allegare, redigendone un elenco, ogni documento ritenuto utile alla valutazione, e in particolare:

- certificati, attestati, ecc.;
- materiali illustrativi delle proprie attività

professionali, di formazione, ecc.;

c) pubblicazioni, elaborati di servizio, dissertazioni elaborate per corsi di studio o di formazione, ecc.;

d) una relazione dettagliata sulle proprie attività di formazione, di lavoro, di ricerca, ecc., da cui si evincano la conoscenza e l'applicazione competente di metodi, strumenti e criteri professionali;

e) dichiarazioni (referenze) firmate da iscritti all'Albo che ne abbiano direttamente seguito attività professionali, di formazione, ricerca, ecc.

4. La documentazione presentata non è soggetta ad alcuna formalità, salvo l'apposizione della firma su ciascuna unità, così come sul curriculum e sull'elenco della documentazione stessa.

Art. 11: Valutazione delle domande

1. Entro sei mesi dalla ricezione della domanda, la Commissione provvede al suo esame e alla relativa deliberazione.

2. I membri della Commissione possono provvedere individualmente all'esame della documentazione pervenuta, conservata presso la sede dell'AIB, e fare ricorso ad ogni altra fonte pubblicamente disponibile per l'eventuale riscontro di quanto dichiarato nelle domande.

3. La Commissione delibera:

- l'iscrizione all'Albo del candidato, con almeno quattro voti favorevoli, ovvero
- la richiesta motivata al candidato stesso di fornire alla Commissione, entro sei mesi, ulteriore documentazione, idonea a comprovare i requisiti di cui agli art. 4 e 5 e/o la competenza professionale di cui all'art. 3, ovvero
- la richiesta al candidato stesso di presentarsi a colloquio con la Commissione, in una o più date stabilite con almeno trenta giorni di preavviso, per la verifica di cui all'art. 3, ovvero
- il rigetto motivato della domanda, per insussistenza dei requisiti di cui agli art. 4 e 5 e/o delle competenze di cui all'art. 3.

4. La documentazione integrativa di cui al punto b) può comprendere requisiti, titoli ed esperienze conseguiti successivamente alla prima domanda. Entro sei mesi dalla ricezione dell'integrazione la Commissione delibera nuovamente sulla domanda, nelle modalità previste dal comma precedente. Qualora non pervengano alla Commissione le integrazioni richieste, la domanda di iscrizione viene archiviata.

5. Le domande accolte sono conservate nell'Archivio dell'AIB, unitamente alla documentazione presentata (con l'eccezione di pubblicazioni, elaborati e materiali illustrativi, che possono essere restituiti all'interessato, su sua richiesta e a sue spese, o destinati, senza alcun vincolo di accessione o di conservazione, alla Biblioteca dell'AIB). Ogni iscritto all'Albo ha diritto di prenderne visione.

6. Le domande non accolte sono pure conservate nell'Archivio dell'AIB, unitamente alla documentazione presentata, per un periodo non inferiore a cinque anni, e la loro consultazione è subordinata all'autorizzazione della Commissione.

IMPORTANTE NOVITÀ

Classificazione Decimale Dewey. Edizione 21

edizione italiana a cura del Gruppo di lavoro della BNI
con la consulenza di Luigi Crocetti

La pubblicazione della versione italiana della Classificazione Decimale Dewey - edizione 21, affidata alla redazione della Bibliografia Nazionale Italiana, sotto la direzione di Luigi Crocetti, è ormai imminente; essa presenta importanti novità rispetto alla versione precedente: revisione delle divisioni 350 Amministrazione pubblica, 370 Educazione, 560-570 Scienze della vita; uso della "sfaccettatura"; incremento del processo di "internazionalizzazione" della Classificazione.

L'opera si compone di 4 volumi, per un totale di circa 4000 pagine.

Data di pubblicazione prevista: aprile 2000

Prezzo annunciato: Lit. 900.000 (sconto soci: 25% sul prezzo di copertina + spese di spedizione)

A quanti ordineranno la nuova edizione entro il Congresso di Torino (11-13 maggio 2000), l'AIB effettua uno sconto del 30% sul prezzo di copertina.



CEDOLA DI PRENOTAZIONE

Il sottoscritto desidera: ricevere a titolo personale
 prenotare per la propria biblioteca o ente

il volume *Classificazione Decimale Dewey. Edizione 21^a*
 Linee guida per la valutazione delle biblioteche pubbliche
 Biblioteche per bambini e ragazzi

30% di sconto sul prezzo di copertina

L.

L.

Inviare le pubblicazioni al seguente indirizzo:

(nome e cognome del richiedente/denominazione della biblioteca o ente) (C.F./P.IVA in caso di richiesta fattura)

Via Cap Città

S'impegna al pagamento di L. più Lire 2.000 per spese postali (Lire 6.000 se inclusa CDD) tramite:

c/c postale n. 42253005 intestato alla Associazione italiana biblioteche, C.P. 2461, 00100 ROMA-AD (indicare causale del versamento)

altro (specificare)

.....
Data

.....
Firma

ALTRE NOVITÀ

Associazione Italiana Biblioteche
Gruppo di lavoro "Gestione e valutazione"

Linee guida per la valutazione
delle biblioteche pubbliche italiane

Misure, indicatori, valori di riferimento



L. 30.000 (soci L. 22.500; quota plus L. 15.000)
EUR. 15,4 (soci EUR. 11,6; quota plus EUR. 7,74)

Associazione Italiana Biblioteche - Sezione Lombardia
Gruppo di lavoro Biblioteche per ragazzi

Sezione Lombardia - Servizi, Promozione e cultura
Servizi Biblioteche e servizi culturali integrali

Biblioteche per bambini e ragazzi:
costruzione, gestione
e promozione delle raccolte



L. 35.000 (soci L. 26.250; quota plus L. 17.500)
EUR. 18,07 (soci EUR. 13,55; quota plus EUR. 9,03)



«AIB notizie» torna a parlare di diritto d'autore, e con la nota a firma del Presidente che qui di seguito viene pubblicata, si conclude una prima fase del lungo cammino di pressione che ha trovato una tappa significativa nella campagna di sottoscrizioni agli emendamenti proposti al 4953 bis, e di cui si è parlato nel n. 10/99.

A tutti i sottoscrittori dell'appello ai membri della Commissione Giustizia della Camera a sostegno degli emendamenti al disegno di legge 4953bis

Il CEN dell'AIB ed il Presidente ringraziano tutti coloro che in varie forme hanno inviato le loro adesioni all'appello. Abbiamo ricevuto 1467 sottoscrizioni. Nel frattempo abbiamo tenuto informati i parlamentari dell'iniziativa e del suo andamento. In Segreteria è disponibile il relativo materiale.

La partecipazione, come si vede dai numeri, è stata largamente superiore ad ogni più ottimistica attesa e

ad ogni iniziativa simile intrapresa in passato.

Ciò testimonia che la professione è molto cresciuta ed è capace di far pesare le sue opinioni e le sue posizioni. I bibliotecari italiani sono pronti e disponibili a giocare il loro ruolo fino in fondo.

L'AIB sta rafforzando a questo scopo la sua capacità di gestione di queste attività. A tal fine Gianni Lazzari (lazzari_g@camera.it) è stato incaricato, in collaborazione con il CEN, di presidiare le relazioni dell'AIB con le istanze istituzionali, ed è stata rafforzata la Segreteria Nazionale per garantire un supporto efficace e tempestivo alle azioni di *lobbying* a livello nazionale e locale che si ravviseranno necessarie.

L'efficacia delle pressioni effettuate è dimostrata dalle modifiche migliorative apportate alla legge nella sua attuale versione e dalla assunzione di consapevolezza da parte della Commissione rispetto alla necessità di procedere al "coordinamento formale" del testo dopo gli emendamenti apportati e i pareri espressi. Abbiamo perciò il tempo di offrire il nostro contributo anche nella fase di discussione che si aprirà quando il decreto di legge sarà inserito all'ordine del giorno dell'Aula.

Il testo del ddl è disponibile nel sito www.camera.it ricercando il decreto di legge 4953A.

*Il Presidente dell'AIB
Igino Poggiali*

SEMINARI AIB marzo-giugno 2000

Orario: (9:30-12:30; 14:00-17:00)

Per informazioni: tel. 064463532
<http://www.aib.it/aib/corsi/>

**Direzione scientifica: Mauro Guerrini
Tutor: Palmira Barbini**

Marzo 29-30

Il libro antico: edizione, emissione, impressione, stato

Docente: Lorenzo Baldacchini

Durata: 2 giorni

Destinazione: bibliotecari di biblioteche con fondi antichi

La descrizione del libro antico. Problemi aperti: i concetti di edizione, emissione, stato. Analisi e valutazione di casi. L'edizione critica della raccolta libraria.

Costo: Lit. 250.000

Aprile 12-13

FRBR: Functional Requirements for Bibliographic Records

Docenti: Mauro Guerrini, Carlo Ghilli

Durata: 2 giorni

Destinazione: Bibliotecari di ogni tipo di biblioteca
Il seminario vuole illustrare la struttura e la finalità di FRBR, pubblicato dall'IFLA nel 1998 e in corso di traduzione in italiano. FRBR è il documento più importante di teoria della catalogazione dopo i Principi di Parigi del 1961. Analisi delle funzioni svolte dal record bibliografico rispetto ai differenti *media*, alle varie applicazioni e alle possibili necessità dell'utente. Principi, funzioni e requisiti del record. Il concetto di opera,

espressione, manifestazione, item. Le entità e gli attributi del documento, i documenti tradizionali e i documenti elettronici.

Costo: Lit. 250.000

Maggio 23-24

Gli aspetti redazionali delle pubblicazioni istituzionali

Docente: Simonetta Buttò

Durata: 2 giorni

Destinazione: bibliotecari di ogni tipo di biblioteca
La scelta di una linea grafica, di uno stile e una "linea di prodotti" che identifichino meglio la biblioteca come produttrice, oltre che come fornitrice di cultura. Come migliorare la qualità delle pubblicazioni delle biblioteche, a partire dalla presenza, nel libro, di tutti gli elementi necessari alla sua catalogazione.

Costo: Lit. 250.000

Giugno 13-14

La carta dei servizi per la biblioteca pubblica

Docenti: Elena Boretti, Giovanni Galli

Durata: 2 giorni

Destinazione: Bibliotecari delle biblioteche pubbliche di base

Costo: Lit. 250.000

Bolzano-Merano 1965: XVI Congresso AIB

a cura di Simonetta Buttò

Le fotografie di questo mese sono state scattate durante il XVI Congresso dell'AIB, che si tenne dal 3 al 6 ottobre 1965 a Bolzano e Merano sul tema della preparazione professionale del bibliotecario. Nell'occasione fu organizzata una visita alla Biblioteca universitaria e alla città di Innsbruck e all'abbazia di Novacella.

In quell'anno ricorrevano due solenni centenari, il VII della nascita di Dante e il V dell'introduzione della stampa in Italia, che avevano dato luogo a numerose mostre e pubblicazioni in tutto il paese: al congresso dell'Associazione seguì, il 7 e l'8 ottobre, un convegno dedicato alla storia del libro italiano, organizzato dal Comitato per il V centenario dell'introduzione della stampa in Italia in collaborazione con l'AIB nel salone della Camera di commercio di Bolzano.

Cominciano ad arrivare segnalazioni dai parte dei lettori di «AIB Notizie»: la prima viene da Giuliana Saporì che

si è riconosciuta insieme al padre nella fotografia che riprende la platea del Congresso di Venezia del 1968, presentata nel numero di dicembre 1999.

Pubblichiamo qui di seguito parte del messaggio che Giuliana Saporì ha inviato alla redazione:

«[...] Ricordo il congresso di Venezia del 1968 che si tenne nell'Isola di S. Giorgio in concomitanza con un congresso storico, o più precisamente i congressi si tennero in giorni immediatamente successivi. Infatti in quella foto, oltre a me riconosco benissimo mio padre, che partecipava a quel congresso storico e che si fermò per aspettarci.

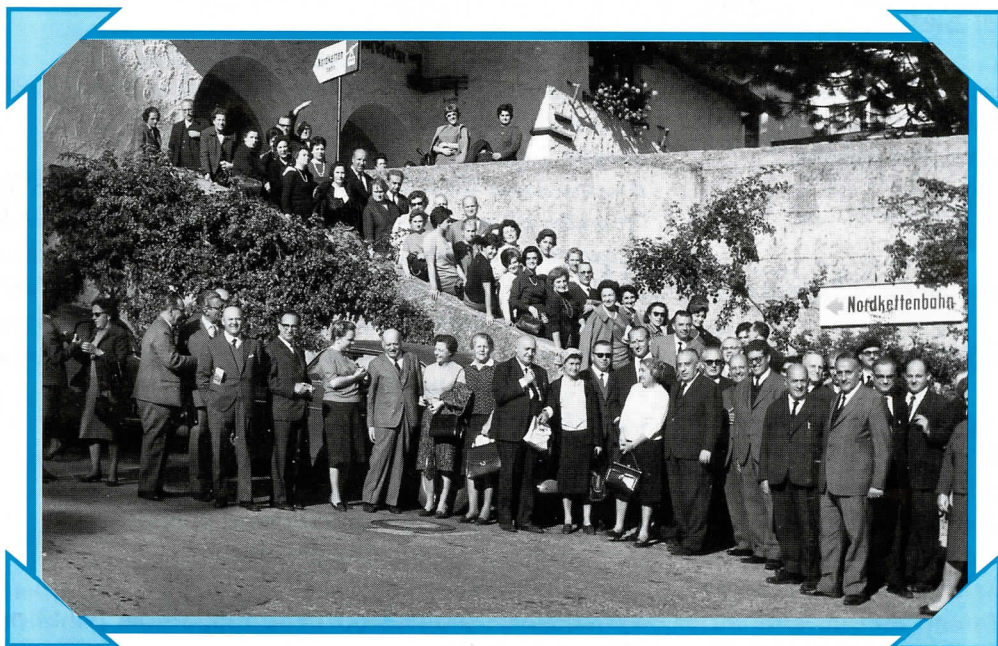
Guardando la foto io sono proprio in mezzo subito dopo una testa in primo piano, vestita di chiaro, e mio padre, seduto accanto a me alla mia sinistra, appare guardando a destra nella foto, dietro a due teste in primo piano. Fra noi due compare (evidentemente nella fila dietro) una signora con gli occhiali e della quale si vede un triangolo



chiaro sotto il cappotto. Accanto a mio padre, sempre a

destra guardando, mi sembra di riconoscere il prof. Cessi di Venezia, ma non sono sicura.

Saluti
Giuliana Saporì».



Chi si riconosce o ci può aiutare a riconoscere altri colleghi ritratti nelle fotografie ci scriva (fax 06 4441139) o mandi una e-mail alla redazione (aibnotizie@aib.it); e se qualcuno ha conservato in casa altre fotografie o interi servizi fotografici che ritraggono aspetti della vita associativa non esiti a contattarci: potremmo riprodurli per arricchire l'archivio e vi rispediremo gli originali.